



PREMIO STELLINA ROTARY

GIULIA PECORAIO

Reggio Emilia

MATTINA AL PORTO

Il cielo arrossiva
quasi provasse imbarazzo
a dileguare così presto
l'incanto notturno.
La luce si infiltrava, timida,
riempiendo il vuoto,
soffocando le inquietudini.
Il faro riposava
maestro, da generazioni.
La salsedine pizzicava le narici
della gente appena sveglia,
che subito respirava
l'aria intrisa di aspettative,
di impazienza.
Si tornava bambini,
per pochi attimi,
con la trepidazione di giocare,
scherzare con il tempo e le regole.
Tornavano le barche
con i segni della notte
e il sonno sulle vele.
Le altre, legate salde al molo,
parevano ballerine
felicitemente confuse,
prima di partire,
di salpare con la sicurezza del giorno.
Scricchiolii di legno,
colpi nervosi di un martello.
Le campane dissonavano
con le prime voci tra le vie,
con la compagnia costante del vecchio mare.
Il mattino è qualcosa di antico
da sempre presente nell'anima.
È la spontaneità dell'essere
che porta il nuovo, il diverso, porta a vivere.